



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Giugno 2022



► 1 giugno 2022

Un arcobaleno sul CaixaForum a Valencia



Valencia (Spagna). Un arcobaleno è tra i simboli del nuovo CaixaForum (nella foto) che s'inaugurerà il 22 giugno. «Arc al Cel» di Inma Femenia, una scultura immateriale che riproduce il fenomeno ottico dell'arcobaleno a 30 metri d'altezza, rappresenta la combinazione di arte, natura, scienza e architettura, che caratterizza il decimo centro culturale della **Fundación La Caixa** in Spagna. La struttura, di 8.200 metri quadrati utili, si trova all'interno dell'**Agora della Ciutat de les Arts i les Ciències**, uno degli spazi del famoso progetto di **Santiago Calatrava** che finora era rimasto senza uso. Il nuovo CaixaForum, per il quale sono stati necessari due anni di lavori, è opera di **Enric Ruiz-Geli**, architetto e direttore dello studio **Cloud 9**, che ha creato una struttura intelligente ed ecologica. Ruiz-Geli lo definisce «un living lab, un'architettura d'intelligenza collettiva». L'edificio, costato 19 milioni di euro, a cui si somma un budget annuale di 5 milioni per il mantenimento e la programmazione, avrà due sale espositive, un auditorium per 300 persone, una libreria, un ristorante e uno spazio didattico. L'opera di Inma Femenia non è l'unico intervento artistico permanente. Prodiel Anat ha realizzato il soffitto dell'Auditorium e il comarista Toni Curnella è stato incaricato di rivestire di ceramica gli spazi dell'amministrazione e la Via Lounge. All'esterno, nello stagno che circonda l'Agora, la giovane artista valenciana Anna Tolens ha collocato «Palati», una palafitta triangolare dorata che reinterpreta l'architettura agraria tipica degli ecosistemi acquatici, pensata per ricordare lo stile di vita dei contadini dell'Albufera e delle risaie del Levante. «In questo modo, lungi dal limitarsi alla funzionalità, CaixaForum è di per sé una creazione artistica che unisce architettura, arte e scienza», ha affermato la direttrice generale della Fundación La Caixa, **Elsa Durán**, durante la presentazione del programma inaugurale. Il centro aprirà con tre grandi mostre dedicate all'arte del passato, del presente e del futuro. Il passato si materializzerà in una rassegna sui **faraoni dell'antico Egitto** con importanti prestiti del British Museum, il presente con una selezione di opere della **collezione d'arte contemporanea** dell'istituzione e il futuro con «**La Nube (IA)**», un'esperienza interattiva sulle opportunità e le sfide dell'applicazione dell'intelligenza artificiale nell'istruzione. **J Roberta Bosco**

Le cento opere recuperate

San Severino Marche (Mc). Se i danni del sisma del 2016 ancora corrodono tanti borghi e chiese del Centro Italia, l'**Arcidiocesi di San Severino Marche e Camerino** risarcisce parte di quelle ferite: l'**11 giugno** a San Severino, presenta Vittorio Sgarbi, si inaugura nel Palazzo Vescovile Scina-Gentili il **MARec**, ossia il **Museo dell'arte recuperata**. Lo dirige **Barbara Mastrocola**: «Puliamo cassa a opere che altrimenti rimanevano in attesa di tornare nelle chiese d'origine. La scelta scientifica rispetta i luoghi di provenienza, per cui nei dodici ambienti affrescati al piano nobile si trovano le sale di Visso, di Fiorimonte e così via». Al secondo piano il museo ha un deposito di altre opere e un laboratorio di restauro: «Abbiamo attivato collaborazioni con l'Istituto centrale del restauro, con l'Accademia di Belle arti di Macerata e con l'Università di Camerino». Al terzo piano ci sono un altro deposito, uffici, la sala didattica. **Un centinaio le opere dal Tre al Settecento** esposte. Oltre a paramenti e orficerie, Mastrocola cita la lignea Madonna di Macerata, dipinti di Giovanni Boccati, Pietro Alessandri, Lorenzo d'Alessandro, il Pinturicchio. Il MARec è stato realizzato con un finanziamento inserito dalla Commissione Europea nel Por-Fesr (tramite la Regione Marche). Al restauro di numerose opere ha contribuito la Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, per altre la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, il catalogo esce in settembre. Ingresso gratuito. **J Stefano Miliani**



“A teatro mi sento a casa” è realtà Una maratona di 36 ore al Vaccaj

La Compagnia della Rancia ha organizzato una serie di iniziative

L'EVENTO

TOLENTINO Il Vaccaj apre le porte per far vivere lo spazio teatrale oltre lo spettacolo. Il teatro ospiterà la prima maratona organizzata dalla Compagnia della Rancia: “A teatro mi sento a casa”. Dalle 12 del primo luglio alle 24 del 2, il Vaccaj rimarrà aperto per 36 ore, si metterà al servizio della comunità: un nuovo modo di pensare e vivere il teatro, che mette al centro la relazione persone-comunità attraverso uno spazio messo a disposizione di tutti, per conoscerlo e amarlo. Il teatro si trasformerà così in un luogo da vivere come esperienza personale e unica, in un'atmosfera intima o collettiva, dall'alba a notte fonda, proprio come si fa nella propria casa, grazie alla quotidianità di gesti e azioni ordinarie come leggere,



Il teatro Vaccaj

scattare foto, ascoltare musica, disegnare, ricamare, giocare o fare colazione. La Compagnia della Rancia ha accolto con entusiasmo la proposta lanciata dal Consorzio Marche Spettacolo, ente che riunisce i soggetti operanti nello spettacolo dal vivo nelle Marche, promotore del progetto co-finanziato dal Por Marche Fesr 2014/2020 “Tohc! - Teatri oggi hub di comunità” e risponde con un'iniziativa che vedrà il Vaccaj al centro di una maratona no-stop per vivere il teatro oltre le consuete

attività di spettacolo dal vivo. «Siamo orgogliosi – dice Lucia Chiatti, direttore del Consorzio Marche Spettacolo – della risposta della Compagnia della Rancia che ancora una volta si distingue per l'originalità delle proposte e il forte senso di appartenenza al territorio dando la possibilità ai tanti di avvicinarsi, incuriosirsi e visitare un luogo identitario e radicato nel territorio, un luogo che accoglie e restituisce emozioni». Katuscia Cassetta, presidente del Consorzio Marche Spettacolo, ha aggiunto: «Abbiamo accolto con piacere la proposta della Compagnia della Rancia di tenere aperto il teatro per 36 ore. Bisogna aprirsi sul territorio». «Il progetto ci ha subito entusiasmato», ha detto l'assessore comunale Silvia Tatò. È intervenuta anche Ada Borganiani della Compagnia della Rancia per illustrare l'iniziativa che rappresenta l'unione di creatività, comunità, welfare partecipato, coesione e inclusione.

c. pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti con due lotti del Waterfront Il restyling di piazza Dante in attesa

Approvati i progetti esecutivi, via alle procedure di gara per la Casa del capitano e il sacello medievale



Il progetto della piazzetta davanti alla Casa del capitano, lo stato attuale del sacello e più a destra il rendering della copertura del porto traiano

IL COMUNE

ANCONA Il Comune accelera nella sua corsa contro il tempo per avviare e completare i lavori del percorso archeologico Iti-Waterfront per giugno dell'anno prossimo, la linea invalicabile entro la quale tutte le spese dovranno essere rendicontate, come prevedeva il bando regionale che ha concesso al Comune i Fondi Fesr. La pena in caso di sconfinamento? Perdere il finanziamento, già concesso, per un restyling da 2,3 milioni di euro, a cui si sommeranno poi altri 700mila euro, da reperire nel bilancio comunale, per il restauro della facciata di Palazzo degli Anziani, dove sarà ospitato il nuovo centro multimediale di informazioni turistiche.

Le gare d'appalto

Di recente la giunta comunale ha approvato i progetti esecutivi e avviato le procedure per le gare d'appalto dei primi due lotti, relativi alla sistemazione dell'area davanti alla Casa del capitano e al recupero del sacello medievale. Per il terzo, che riguarda il restyling di piazza Dante, l'amministrazione Mancinelli ha deciso di procedere in un secondo momento,

se necessario con risorse proprie, per non interferire troppo con la viabilità urbana, in una fase in cui sono ancora aperti cantieri che limitano la circolazione, come ad esempio quello di via XXIX Settembre.

La ricucitura

Lotti separati negli appalti, ma uniti da un filo logico-architettonico, un pensiero di fondo: costruire un percorso dalla città al porto, la tanto celebrata "ricucitura" che è la filosofia originaria del progetto Iti-Waterfront. Approvati i progetti esecutivi, la giunta comunale conta nel giro di un paio di mesi di arrivare all'affidamento dei lavori, da completare assolutamente entro la prima metà dell'anno prossimo.

I tempi tecnici ci sarebbero.

Il progetto esecutivo del primo lotto, relativo alla piazza antistante la Casa del capitano, uno spazio recuperato dalla demolizione delle officine dell'ex Nautico, prevede un importo complessivo dei lavori di 543.391 euro più Iva e da cronoprogramma serviranno 180 giorni di lavori. Si iniziasse a settembre, l'intervento potrebbe essere completato per l'inizio della prossima primavera.

Lo stesso per il restyling del sacello medievale addossato al-

la facciata fronte mare del palazzo degli Anziani. L'importo complessivo dei lavori è di 732.125 euro più Iva e i tempi previsti per l'esecuzione sono compatibili con il rispetto del termine previsto dal bando.

I progetti esecutivi dei due lotti - firmati da un pool di pro-

fessionisti formato dallo studio Abdr Architetti Associati di Roma in team con professionisti locali, lo studio Mondaini-Rosciani Architetti, lo studio di ingegneria Talevi e l'ingegner Marco Rosciani - rispondono alla necessità complessiva di ricucitura tra porto e città,

che passerà attraverso Palazzo degli Anziani, l'ampliamento della terrazza, il rifacimento della scalinata, gli interventi sui resti medievali. Una pavimentazione appositamente studiata sulla piazza e su lungomare Vanvitelli guiderà fino alla Casa del capitano e alla piazzetta che si è aperta dopo la demolizione delle officine.

Verde e panchine

Attorno all'edificio storico verrà creata una zona a verde con alcune sedute e il nuovo spazio pubblico aperto si collegherà al percorso pedonale esistente nell'area del porto antico. Con delle aperture sul muro sarà realizzato un collegamento visivo diretto con gli scavi archeologici del porto traiano (che saranno valorizzati grazie a un finanziamento del Mibac). «All'interno della piazza - si legge nella relazione allegata al progetto esecutivo - potrebbe essere inserita, in una sorta di triangolazione percettiva delle centralità presenti con la Casa del Capitano e del muro, che filtra la presenza archeologica, anche una scultura contemporanea».

Il sacello medievale, resti di un edificio religioso bizantino, verrà ripulito, consolidato e reso accessibile a visitatori e turisti con delle passerelle sovrapposte e una copertura leggera e trasparente. «Il tutto - si spiega nelle schede del progetto - in modo da restituire una percezione di unità, pur nelle fratture imposte dalla viabilità e dalle ragioni di sicurezza del porto».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVISTA UNA SCULTURA NELL'AREA APERTA DALLE DEMOLIZIONI DELL'EX NAUTICO

La riqualificazione

Una proiezione di come sarà trasformato il cortile dell'ex collegio che ospiterà botteghe di artigianato locali e una scuola post universitaria anche con i fondi del Pnrr



Fontevecchia, ok ai lavori

Disco verde al terzo stralcio funzionale alla realizzazione del museo archeologico

FERMO Procedono parallelamente i lavori al complesso ex Fontevecchia, sia quelli del secondo stralcio di completamento del corpo centrale e del lato ovest, che vengono eseguiti dalla ditta Rizzo Costruzioni di Capaccio Paestum che quelli del terzo stralcio, funzionali alla realizzazione del museo archeologico. Si tratta dunque di interventi sia di rifunionalizzazione del complesso che propedeutici a rendere il complesso, insieme alle Cisterne Romane, uno dei più importanti poli attrattivi culturali della città, in quanto come noto il terzo stralcio dei lavori è finalizzato alla realizzazione del museo archeologico che conterrà diversi spazi, fra cui quelli per reperti di epoca picena, di epoca romana, di epoca medievale, di storia del collezionismo del Fermano e un'area eventi (render allegato) all'aperto, nel cortile, fino a collegarsi con le Cisterne Romane.

A questa azione si sono aggiunti i finanziamenti,

sempre nell'ambito del restauro e risanamento conservativo con miglioramento sismico del complesso, del Pnrr che hanno riconosciuto a fine 2021 al Comune di Fermo fondi per il recupero totale dell'ex Collegio Fontevecchia, per l'ampliamento delle aree per il museo, per la realizzazione di botteghe dell'artigianato locale e una

NELL'EX COLLEGIO BOTTEGHE ARTIGIANALI E UNA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

scuola di specializzazione sulla qualità dell'abitare.

Come ha sempre ricordato il Sindaco Paolo Calcinaro si tratta di "un'opera quella della rifunionalizzazione dell'ex Fontevecchia su cui l'Amministrazione comunale crede e recuperare questo complesso come spazio polifunzionale e museale, anche grazie ai fondi del

Pnrr, fino al collegamento con le Cisterne Romane, è veramente strategico e importante».

I lavori, infatti, sono inseriti nel progetto sulla sistemazione dell'ex collegio Fontevecchia, nell'ambito dell'accordo tra Comune di Fermo e Regione Marche Por fesr 2014/2020 - Asse 6.

«Prosegue l'azione sull'ex Fontevecchia nel solco di quanto come amministrazione ci siamo prefissi, ovvero rigenerare immobili abbandonati per implementare la qualità urbana ed il tessuto sociale e ambientale, riducendo il consumo di suolo e prevedendo funzioni sociali e culturali all'interno di spazi strategici per la città. Un lavoro di squadra per cui ringrazio l'Ufficio Tecnico Comunale, l'Ufficio Politiche Comunitarie e la collaborazione con l'Assessorato alla cultura» - ha detto l'Assessore ai lavori pubblici e alle Politiche Comunitarie Ingrid Luciani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO DEL PARCO MEZZI

(C) Ced Digital e Servizi - I 1654486994 - Via 47, 238, 2061 sfoglia corriereadriatico.it

LA MOBILITÀ

ANCONA Avviata la sostituzione degli autobus con mezzi più ecologici. Entro il 2023 saranno banditi dalla circolazione gli euro 1, 2 e 3. Dunque si andrà verso un obbligo di rinnovo piuttosto importante. E per pianificare il ricambio, la Regione delibera i nuovi criteri per la concessione di contributi per il rinnovo del parco mezzi e relative infrastrutture di rifornimento adibiti al servizio di trasporto pubblico locale. La cifra complessiva ammonta a 130 milioni di euro (108 milioni assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e 22 milioni provenienti dalla riserva per le aziende che operano nel cratere sismico).

Le risorse

A cui, però, vanno a sommarsi altri 16 milioni del Por-Fesr destinati al rinnovo dei bus e 5 milioni per le infrastrutture, in particolare per i depositi di gas metano. E per compensare i mancati ricavi causati dalla

Oltre 200 milioni di euro per autobus più ecologici

Svolta green: dal 2023 saranno banditi dalla circolazione gli Euro 1, 2 e 3 L'assessore Castelli: «Fondi anche per i mancati ricavi a causa del Covid»

pandemia, la Regione ha deliberato 16 milioni di euro a titolo di indennizzo per le società di gestione del trasporto pubblico locale. I criteri utilizzati per suddividere le risorse fra i vari bacini territoriali prevedono alcuni indicatori che tengono conto della popolazione servita, dei servizi fatti, dei passeggeri e della vetustà del parco mezzi che connota ciascuna azienda. «Con questa delibera spiega l'assessore regionale al trasporto pubblico, Guido Castelli - abbiamo aggiunto come criterio indicatore di indirizzo che il bus nuovo abbia una cabina anti intrusione per proteggere l'autista, in quanto i casi di aggressione e di violenza all'interno dei mezzi sono sempre più frequenti». 1108 milioni del



L'assessore al Tpl Castelli

Mims saranno suddivisi sulla base di piani triennali. Per il periodo 2022-2024 sono destinati quasi 45 milioni di euro. I restanti saranno impiegati dal 2025 al 2033. In realtà al primo triennio 2021-2023, a cui erano

già stati assegnati 45 milioni di euro, sono stati aggiunti 12 milioni sul 2024 «tramite una tecnica di bilancio che si chiama rolling - specifica Castelli - che consente lo sviluppo pluriennale di questi programmi di spesa. Il prossimo anno giungeremo il 2025 in modo che ci sia sempre un triennio di copertura per gli impegni di spesa».

Gli indennizzi

Durante i due anni di pandemia, tra lockdown e restrizioni sulla capienza dei bus, le società di gestione hanno sensibilmente ridotto i ricavi. Pertanto la Regione è intervenuta con una delibera per predisporre, anche in questo caso, la ripartizione dei fondi stanziati dal go-

verno. I 16 milioni previsti non sono altro che «l'anticipazione del 90% di quello che al momento lo Stato ci ha assegnato a titolo di indennizzo Covid» spiega Castelli, ricordando come «il 2020 sia stato un anno orribile per il tpl». Anche per questo contributo sono stati osservati dei criteri appositi per la definizione delle risorse da impegnare. Nel dettaglio sono stati analizzati i dati sulle certificazioni che le aziende hanno procurato sul 2020. Ovvero la somma dei mancati ricavi da vendita, dei costi emergenti, dei costi cessanti e dei benefici fiscali. Quindi una documentazione che combina vantaggi e svantaggi.

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sclerosi multipla, esercizi in realtà virtuale

L'azienda Tech4Care di Falconara ha creato questo sistema utilizzato da Villa Adria-Santo Stefano

Un sistema di realtà virtuale immersiva che consente al paziente con la Sclerosi Multipla di effettuare, anche da casa in tele-riabilitazione, delle sedute di recupero funzionale e motorio, con simulazioni di attività quotidiane coinvolgenti e piacevoli da seguire. È quanto messo a punto dai ricercatori dell'azienda Tech4Care di Falconara assieme agli esperti riabilitatori di Villa Adria, attraverso il progetto ReLabVR, grazie al quale sono stati ideati degli speciali occhiali-dispositivi, che propongono esercizi fisici terapeutici in modalità di intrattenimento in abbinamento a una piattaforma dedicata alle figure cliniche, me-

dici e terapisti, per configurare il piano di riabilitazione personalizzato sul paziente. Il progetto è stato co-finanziato dalla Regione con i fondi Por Marche Fesr 2014/2020 e realizzato dall'azienda falconarese. È in uso presso la clinica Villa Adria-Santo Stefano Riabilitazione di Ancona e, attualmente, sono una decina i pazienti affetti da Sclerosi Multipla che lo stanno utilizzando. L'utilizzo di ReLabVR è parte integrante del percorso di recupero e di trattamento delle persone, consentendo di svolgere attività di riabilitazione cognitiva e fisica anche a casa, oltre a quelle svolte in struttura. Ogni anno sono circa 100 i pazienti marchigiani con Sclerosi Multipla che affrontano un percorso di terapia e cura. Di questi, circa 45 sono nuovi pazienti. I numeri che arrivano da Villa



Si indossano degli occhiali speciali e gli esercizi per i malati di sclerosi multipla si possono effettuare anche da casa

Adria fotografano una situazione regionale con una presenza importante della patologia e un incremento dell'incidenza. «La riabilitazione della Sclerosi Multipla - dice il direttore di Villa Adria, Antonello Morgantini - ha lo scopo di ridurre i livelli di disabilità per le persone affette, cer-

cando di migliorare la qualità della vita. Un aspetto importante nei percorsi terapeutici multidisciplinari da noi adottati è rappresentato dal supporto della robotica con strumentazioni specifiche». Tra queste, anche ReLabVR della falconarese Tech4Care.

[Quaranta studenti coinvolti: il loro progetto finanziato con fondi europei](#)

Coloriamo l'ospedale, il Mannucci per il Salesi

Presso l'aula didattica di Villa Maria, il Presidente della Fondazione Salesi Maraldo unitamente alla Direttrice Mazzanti hanno ufficialmente concluso il progetto «Coloriamo l'Ospedale» alla presenza della Guardia di Finanza, del dirigente scolastico del Liceo Artistico Mannucci, dei docenti coordinatori. La lunga fase pandemica ha consentito al gruppo dei quaranta studenti della classe IV A, coinvolti nel progetto di lavorare in sinergia ed in modo aggregato nonostante la difficile fase in cui gli eventi tenevano le persone lontane. Il loro lavoro è stato inserito in un Progetto Pon finanziato con i fondi europei.





(C) Ced Digitale Servizi | 1654755710 | 46.44.238.206 | sfoglia.corriereadriatico.it

LE PROSPETTIVE

ANCONA Il primo giorno, è quello dei selfie di rito e delle strette di mano. Nel secondo, il cerimoniale lascia spazio al confronto sui temi concreti. E l'obiettivo è chiaro: rafforzare la filiera marchigiana del legno e del mobile, rendendola più competitiva e sostenendone gli investimenti trasversali. Punti chiave da tradurre in strategie e proprio di questo si è discusso, al Salone del mobile di Milano, al Tavolo di lavoro sul sistema casa e arredo organizzato dalla Regione, con l'intervento del presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, Cosmob e Camera di commercio unica Marche, insieme ad una delegazione di imprenditori marchigiani presenti alla kermesse organizzata alla Fiera di Rho. «Al Salone del mobile si parla marchigiano», il commento del vicepresidente della Regione Mirco Carloni che, riprendendo una frase pronunciata dal patron della Lube

Fabio Giulianielli nella serata inaugurale, ha aggiunto: «Solo i fatti danno credibilità alle parole. Per questo presentiamo le misure concrete che la Regione intende mettere in campo per questo settore, fondamentale per rafforzare il tessuto economico e produttivo regionale».

Le misure

Due di queste misure - una sulla transizione digitale (con una dotazione da 4,2 milioni di euro ed un contributo massimo da 140mila euro) ed una sulla diversificazione dei mercati (da 2 milioni di euro) - sono già aperte. Altre due, definite da Carloni «strategiche e centrali per la politica industriale regionale», usciranno nei prossimi mesi e riguarderanno gli investimenti indu-

**FELTRIN (FEDERLEGNO):
«AZIONI INTERESSANTI,
METTIAMOLE A TERRA»**

Oltre 14 milioni di euro al comparto dell'arredo «Ora dalle parole ai fatti»

Il vicepresidente Carloni ha presentato le strategie al tavolo di lavoro sul sistema casa «Ad ottobre si aggiungeranno anche le risorse della nuova programmazione europea»



Il presidente di Federlegno Feltrin ed il vicepresidente della Regione Carloni

striali e reshoring con alto impatto occupazionale - in questo caso, parliamo di 4,1 milioni di euro di risorse regionali -, ed il supporto a progetti in rete per il rafforzamento e la competitività delle filiere produttive marchigiane (anche in questo caso, il plafond è da 4,1 milioni di euro).

I nuovi bandi

«Come giunta regionale, sugli investimenti e le filiere - ha evidenziato Carloni - intendiamo sviluppare, in via prioritaria, una strategia di politica industriale. Ad ottobre ci sarà un bando con fondi Por Fesr 2021-27 (tra i 5 ed i 7 milioni stimati, in attesa dell'approvazione dei Piani operativi regionali, ndr) dedicato al comparto dell'arredo e del mobile, calibrato sulle traiettorie dell'innovazione legate ai nuovi materiali, all'eco-design, alla circolarità del prodotto e alla sostenibilità». A questo, faranno seguito altri bandi su progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, con una dota-

zione specifica per il sistema casa e arredo. «Prima di far uscire questi bandi - specifica il vicepresidente - è essenziale attivare un confronto diretto con Federlegno e imprenditori. A Milano questo contatto è stato riattivato, ora verrà sviluppato con un confronto da realizzare nelle Marche con tutti gli attori dell'innovazione».

Il comparto

Il presidente di Federlegno Feltrin definisce «azioni interessanti» quelle messe sul tavolo dalla Regione, «da approfondire a livello territoriale con incontri mirati. La nostra disponibilità a metterle a terra c'è tutta». Con i fondi del nuovo settennario della programmazione europea, Palazzo Raffaele punta anche ad attivare un bando da circa 50 milioni di euro per sostenere la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo nelle imprese. Quota parte sarà declinata sul comparto del mobile.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arriva il sostegno della Regione, ecco i bandi Carloni: «Passiamo dalle parole ai fatti»

Il vicepresidente a Milano incontra gli imprenditori e il presidente di Federlegno: illustrate le misure. Commenti molto positivi

MILANO

«Solo i fatti danno credibilità alle parole». Questa la frase d'esordio, ieri mattina al Salone del Mobile di Milano, del vicepresidente della Regione e assessore allo Sviluppo Economico Mirco Carloni. In una sala piena di imprenditori e alla presenza del presidente di Federlegno Claudio Feltrin, Carloni ha illustrato tutte le iniziative, alcune partite e altre ai nastri di partenza, che la Regione ha messo in campo per questa importante filiera produttiva. «Ci tenevo molto – ha detto il vicepresidente aprendo i lavori – a riallacciare i rapporti con i nostri imprenditori direttamente e con Federlegno. Riprendere il filo del discorso e iniziare e ragionare di cose per il futuro e in modo particolare abbiamo dovuto attendere la programmazione europea per avere delle cose solide di cui discutere oggi e mi faceva piacere parlare di questi termini che poi riprenderemo e proseguiremo ad illustrare in incontri nelle Marche. Noi abbiamo diverse misure che possono andare a supporto e dare ulteriormente forza e voglia di investire a questo settore fatto di imprese solidi e credibili e ci piaceva dare anche il nostro contributo. L'obiettivo è rafforzare la filiera marchigiana del legno e del mobile, renderla più competitiva e sostenerne gli investimenti trasversali».

Un tavolo di lavoro, quello organizzato al Salone del Mobile dalla Regione Marche, con l'intervento del presidente Federle-

gno Arredo Claudio Feltrin, alla presenza di Cosmob, Camera di commercio unica Marche, insieme a una delegazione di imprenditori marchigiani presenti alla fiera: in sala i maggiori esponenti del settore a livello marchigiano. «Al Salone del Mobile si parla marchigiano – ha detto Carloni –. Ieri sera un importante imprenditore della regione ha usato una frase che faccio mia – ha ribadito –: 'solo i fatti danno credibilità alle parole', per questo oggi abbiamo presentato le misure concrete, da parte della Regione fondamentali per rafforzare il settore economico e produttivo regionale».

Nelle specifico due misure, una sulla transizione digitale e una sulla diversificazione dei mercati, sono già attive; altre due, definite da Carloni «strategiche e centrali per la politica industriale regionale» usciranno nei prossimi mesi. Riguarderanno gli investimenti industriali e reshoring con alto impatto occupazionale, e il supporto a progetti in rete per il rafforzamento e la competitività delle filiere produttive marchigiane.

«**La giunta regionale** sugli investimenti e le filiere – ha evidenziato il vicepresidente – intende sviluppare, in via prioritaria, la

sua strategia di politica industriale. Inoltre a ottobre ci sarà un bando con fondi Por Fesr 2021-27 dedicato all'arredo e mobile, calibrato sulle traiettorie dell'innovazione legate ai nuovi materiali, all'eco-design, alla circolarità del prodotto e alla sostenibilità. Seguiranno ban-





di su progetti collaborativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con una dotazione specifica per il sistema casa e arredo. Prima di far uscire questi bandi è essenziale attivare un confronto diretto con Federlegno e imprenditori. A Milano questo contatto è stato riattivato, ora verrà sviluppato con un confronto costruttivo da realizzare nelle Marche con tutti gli attori dell'innovazione».

Commenta Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche: «Il comparto del mobile marchigiano ha una storia importante, è l'unico per ragioni diverse che ha tenuto durante la pandemia ed è tra quelli con una maggiore capacità di futuro purché si cambino certe rotte, e non parlo solo di destinazioni geografiche: imprescindibile l'innovazione di prodotto, e il ruolo della ricerca; va migliorata la commercializzazione e modificato il modo di agire. Bisogna ragionare, qui come altrove, in termini di filiera che veda insieme imprese grandi e medio piccole che insieme internazionalizzino e mettano a punto interventi sistemici». Per Salvatore Giordano, vicepresidente Camera di commercio, «la presenza dei nostri imprenditori a Milano è autorevole e incoraggiante; occorre sempre tenere presente che la situazione rimane complessa e delicata e richiede pertanto, sia in politica che a capo delle imprese, leader capaci di trascinare la filiera e guidare il cambiamento in modo deciso». Quindi il commento del presidente di Federlegno-Arredo Claudio Feltrin che ha aggiunto: «Sono azioni interessanti, da approfondire a livello territoriale con incontri mirati. La nostra disponibilità a metterle a terra c'è tutta».

Lorena Fulgini, presidente gruppo legno arredo di Confindustria Pesaro Urbino, ha positivamente commentato gli orientamenti della Regione presentati a Milano: «E' stata data visibilità al settore del mobile grazie ai nuovi bandi in uscita e alle nuove risorse a disposizione delle aziende, che hanno avuto un'ottima ripresa post pandemica. Ma in questo secondo trimestre dell'anno stanno soffrendo sia sul fronte dell'esportazione per le conseguenze della guerra russo ucraina che per il lockdown pandemico del mercato cinese, sia per il rincaro delle materie prime e per le difficoltà del loro reperimento. Dal Salone però stanno arrivando ottime sensazioni che speriamo possano delineare un fine anno all'insegna di un'ulteriore crescita».

CAMERA DI COMMERCIO

Il presidente Gino Sabatini: «È il settore che meglio ha tenuto durante il periodo della pandemia»

FEDERLEGNO

Il presidente Feltrin: «Azioni interessanti quelle della regione e da parte nostra massima disponibilità»





► 9 giugno 2022



Il tavolo di lavoro organizzato ieri dalla Regione Marche al Salone del Mobile di Milano



La stretta di mano tra Claudio Feltrin, presidente di Federlegno, e Mirco Carloni, vicepresidente della Regione Marche





Guido Castelli
Assessore trasporti Regione Marche

«Via gli autobus inquinanti»

Trasporto pubblico: dalla Regione 130 milioni per ripianare le perdite e rinnovare il parco mezzi

di **Matteo Porfiri**
 ASCOLI

Le restrizioni adottate per fronteggiare l'emergenza coronavirus, che hanno provocato un mancato incasso di circa 60 milioni di euro in un anno, e l'aumento del costo del carburante dovuto anche e soprattutto alla guerra in corso in Ucraina. Queste le principali difficoltà che ha dovuto affrontare, in questo ultimo periodo, il settore del trasporto pubblico locale. Problematiche che hanno riguardato, ovviamente, tutta l'Italia e che non hanno messo al sicuro nemmeno le aziende delle Marche. A lanciare l'allarme, ieri mattina, sono stati gli amministratori delle varie realtà regionali che si occupano di trasporto pubblico, durante la tavola rotonda che si è svolta alla cartiera papale di Ascoli. A presiedere i lavori è stato l'assessore regionale Guido Castelli. «La pandemia ha provocato una caduta repentina delle entrate, per queste aziende, da oltre 180 milioni - ha spiegato Castelli -. Solo facendo riferimento ai mancati incassi relativi alla biglietteria, ad esempio, parliamo di circa 60 milioni all'anno. Inoltre, i vari atti normativi disordinati, che si sono succeduti, hanno causato incertezza e reso necessarie delle riflessioni sul futuro. La Regione, per aiutare queste realtà, metterà in campo 130 milioni di euro tra il 2022 e il 2023, proprio per controbilanciare le perdite. Sempre guardando al futuro mi preme sottolineare come entro il 31 dicembre del 2023 verranno eliminati tutti gli autobus più inquinanti e molti parchi bus verranno rinnovati. Inoltre, discuteremo con le varie aziende di trasporto pubblico locale anche la possibilità di prevedere delle nuove corse che vadano a beneficio di quelle parti del territorio che, fino ad ora, sono rimaste



Un momento dell'incontro tenuto ieri ad Ascoli sulle problematiche del trasporto pubblico locale

RAGGIUNGERE I BORGHI

L'assessore Castelli: «Bisogna prevedere nuove corse a beneficio di quelle zone fino ad ora rimaste scoperte dal servizio»

scoperte. Ciò - ha proseguito Castelli - si inquadra proprio nel percorso, tracciato dalla Regione, di rivitalizzare i borghi che contraddistinguono le aree interne. Parliamo di località che, spesso, sono scoperte da questo tipo di servizio. Aiuteremo le aziende anche sotto questo punto di vista».

Presenti all'incontro gli amministratori e i tecnici di Adriabus, Conerobus, Contram, Steat, Start, Atac, Apm, Assm, Tpl Osimo, Asstra Marche, Anav e Confservizi Marche. «Il nostro setto-

re sta vivendo un momento particolare - ha commentato Enrico Diomedi, presidente della Start -. C'è tanta incertezza sul futuro. Però devo ringraziare le istituzioni, perché hanno sopportato economicamente alle nostre necessità, permettendoci di non avere grossi problemi di bilancio. I ristori sono stati erogati. Ora, però, ci sono nuove problematiche da affrontare, come l'aumento del prezzo del carburante e dei costi energetici. Per quanto concerne le strategie, invece - ha concluso -, rinnoveremo il parco mezzi grazie ai fondi ministeriali e al Pnrr. Andremo verso tecnologie più ecosostenibili, acquistando automezzi a gasolio 'Euro 6' o a metano». «Pandemia e guerra ci hanno messo in ginocchio - ha detto Muzio Papaveri della 'Conerobus' -. Il costo delle materie prime è aumentato e le nostre aziende stanno vivendo un momento complicato. Speriamo di uscirne il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDO CASTELLI Assessore Regione Marche

ASCOLI PICENO - TRASPORTO PUBBLICO, LE STRATEGIE DELLE AZIENDE MARCHIGIANE

VERATV

Venticinque milioni per cambiare Urbania

Pronta a partire la più grande progettazione degli ultimi decenni: finanziamenti per scuole, servizi pubblici e sicurezza sismica

URBANIA

Venticinque milioni di euro, la più grande progettazione che Urbania ha mai conosciuto, potranno cambiare il volto della città. Marco Ciccolini, sindaco dell'antica Casteldurante, fa il punto sulla situazione delle opere pubbliche e presenta i nuovi progetti in cantiere. Mettendo insieme i progetti che comprendono interventi attualmente in opera oppure progetti già consegnati, e per i quali è stata fatta richiesta di finanziamento ad un bando specifico con un iter avanzato sulla progettazione e sul canale di finanziamento, sorprende il totale di opere per un totale di 25 milioni di euro.

«**L'amministrazione** - spiega Ciccolini - da tempo ha adottato una collaborazione con gli studi tecnici coinvolti nelle progettazioni ed oggi lavoriamo in una vera task force che com-



Casco per il cantiere e progetti pronti sul tavolo; così il sindaco di Urbania Marco Ciccolini si presenta ai concittadini durantini

prende circa venti studi tra ingegneri ed architetti che si sommano all'ufficio tecnico, sempre in prima linea. Molti di questi 25 milioni sono legati ai fondi del Pnrr ma ci sono anche linee di finanziamento derivanti da Unione Europea, Regione Marche e da vari Ministeri. Si tratta di lavo-

ri pubblici che ricadono sul territorio comunale realizzati e seguiti sia dall'amministrazione che da enti che operano nel territorio come Anas, Provincia o Sovrintendenza».

Presenti nella lista degli interventi 1 milione e 300mila euro per l'adeguamento sismico del-

la scuola primaria, 4 milioni per l'Istituto Tecnico Della Rovere, 2 milioni per la nuova sede di Meccanica, 2 milioni per il miglioramento sismico del ponte di via Insorti Ungheresi, 100mila euro per un punto bike e 350mila per il nuovo capanno dell'Ufficio Tecnico.

Per la scuola dell'infanzia a disposizione 400mila euro per la sismica e 998mila per l'efficiamento energetico ma nella lista troviamo anche teatro, strutture sportive, asfalti, piste ciclopedonali e strutture per il sociale. «Su 38 interventi totali 27 hanno già la certezza del finanziamento - tira le somme il sindaco Ciccolini - con un importo che supera i 15,5milioni di euro sui 25milioni totali presentati. Alcuni interventi sono di competenza esclusiva del comune, altri ricadono sul territorio ma sono di enti sovracomunali come Provincia o Anas. Non ci fermia-

mo però: la mia squadra, a cominciare da assessori e consiglieri, è sempre alla ricerca di nuove opportunità e progettazioni e stiamo continuando a seguire bandi e gare. Nel corso dei prossimi due anni credo che il numero dei progetti continuerà a salire».

Non soltanto un nuovo aspetto per la città: «Urbania vede investimenti di una portata eccezionale concentrati in pochi anni - conclude Ciccolini -, un livello di coinvolgimento, progettazione e finanziamenti qualificanti che danno il senso di vivacità della città. Questo testimonia anche la voglia di avere una città efficiente e con servizi sempre più alla avanguardia per dare una risposta anche al calo demografico che attanaglia tutto l'entroterra. Le città con una certa dinamicità e vivacità anche sul fronte dei servizi reggono meglio il calo demografico».

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FONDI DA SPENDERE

Dall'Europa c'è un extra di 400 milioni per le Marche

Martina Marinangeli

La retrocessione dal gruppo delle regioni più sviluppate a quelle in transizione vale alle Marche circa 400 milioni di euro in più nella prossima programmazione dei fondi



europei rispetto al settennio 2014/2020. Un plafond di oltre 1 miliardo di euro, solo

tra fondi Fesr ed Fse+, a cui si aggiungono quelli del Piano di Sviluppo rurale e quelli per il settore della pesca (Feamp).

alle pagine 4 e 5

Fondi Fse 2014/2020

287.979.618 euro
Dotazione totale
144.915.748 euro per l'occupazione
69.007.130 euro per l'inclusione sociale
53.417.556 euro per istruzione e formazione
11.139.184 euro per la capacità istituzionale



247.305.550 euro
Le risorse impegnate
175.276.656 euro
I pagamenti ai beneficiari
138 milioni euro
Le risorse spese

Marche in transizione, lo sprint 400 milioni in più da Bruxelles

La nuova programmazione amplia il plafond rispetto al settennio 2014/2020

LE RISORSE

ANCONA La retrocessione dal gruppo delle regioni più sviluppate a quelle in transizione vale alle Marche circa 400 milioni di euro in più nella prossima programmazione dei fondi europei. Una programmazione che avrebbe già dovuto essere avviata nel 2021 - per coprire la finestra temporale fino al 2027 -, ma i ritardi si sono accumulati, facendo slittare la deadline di due anni. A fine aprile, la Regione ha inviato a Bruxelles, per il vaglio finale, i propri Piani operativi, con cui

IN CONSIGLIO REGIONALE IL RAPPORTO SULLA SPESA DEI CONTRIBUTI COMUNITARI

vengono declinate in azioni concrete le risorse previste. Step a cui fa seguito la sottoscrizione dell'accordo di partenariato, ma questo passaggio non è ancora stato espletato. Si tratta di oltre 1 miliardo di euro, solo tra fondi Fesr ed Fse+, a cui andranno aggiunti quelli del Piano di Sviluppo rurale (Psr) e quelli per il settore della pesca (Feamp). Nell'attesa che la nuova programmazione veda finalmente la luce - i pronostici parlano del prossimo autunno quale data di avvio -, si traccia un bilancio di quella precedente, conclusa nel 2020

Fondi Piano Sviluppo Rurale 2014/2022

882.603.325 euro
Dotazione totale, di cui
185.390.893 euro
Per l'estensione del Piano alle annualità 2021/2022



645 milioni di euro
Impegnati a favore dei beneficiari
44.585
Domande ammesse a finanziamento

311 milioni di euro
Contributi liquidati
307
Bandi emessi

6,5 milioni di euro
Sostegno agli agricoltori colpiti dalla crisi causata dal Covid



ma con tre anni di tempo aggiuntivi per completare la certificazione dei pagamenti.

La relazione in Consiglio

Nelle prossime settimane, la giunta presenterà all'assemblea legislativa, durante la sessione comunitaria del Consiglio regionale, la relazione da 70 pagine con cui viene rendicontato quanto è stato fatto con le cospicue risorse garantite nell'ultimo settennio. Tra Fesr (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed Fse (Fondo Sociale Europeo), il plafond totale ammontava a 625 milioni

di euro, cifra aumentata del 66% nel settennio 2021/2027 anche per effetto del riconoscimento alle Marche dello status di regione in transizione per il peggioramento della situazione socio-economica. Scendendo nel dettaglio delle diverse linee di finanziamento europee, tra il 2014 ed il 2020 - arco temporale quasi interamente coincidente con la gestione dell'esecutivo Ceriscioli -, a fronte di una dotazione totale del Fesr pari a 585.383.288 euro, ammontano a 561,9 milioni di euro le risorse attivate, di cui 262,1 milioni di fondi ero-

gati e 223,6 milioni di pagamenti certificabili. Parliamo dunque di un livello di impegno di spesa pari al 90% della dotazione totale, che ha garantito finanziamenti a 3060 progetti.

Gli investimenti

Tra questi, anche gli Investimenti Territoriali Integrati con cui sono state sostenute «azioni integrate nelle aree urbane, aree di crisi e aree interne selezionate - si legge nella relazione che verrà discussa nell'aula del Consiglio regionale nelle prossime settimane -

coniugando finanziamenti connessi ad obiettivi tematici differenti, quindi a più assi prioritari dei programmi operativi regionali Fesr e Fse, anche al fine di massimizzare gli impatti e le ricadute sul territorio». E passando all'analisi del fondo Fse, anche in questo caso, gli obiettivi fissati dall'Unione europea sono stati abbondantemente raggiunti. Dei 287.979.618 euro di dotazione totale, 247.305.550 euro sono le risorse impegnate, 175.276.656 euro i pagamenti ai beneficiari e 138 milioni di euro le risorse spese.

(C) Ced Digital e Servizi | 1655102118 | 491635466 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068

Fondi Fesr 2014/2020

- 3060**
I progetti finanziati
- 585.383.288 euro**
Dotazione totale
- 561,9 milioni euro**
Le risorse attivate,
di cui
- 262,1 milioni**
Fondi erogati
- 223,6 milioni**
Pagamenti
certificabili

90%
della dotazione
Livello raggiunto
negli impegni di spesa



- 39.986.052 euro**
Investimenti
Territoriali
Integrati totali
- 29.500.079 euro**
Attivati per
Iti Urbani
- 3.318.031 euro**
Attivati per
Iti Aree di crisi
- 7.167.942 euro**
Attivati per Iti Aree
interne



Fondi Feamp 2014/2020

Piano per la pesca

- 31.583.536 euro**
Dotazione
complessiva
- 15.464.609 euro**
Obiettivo
da raggiungere al 31
dicembre 2021
- 16.116.646 euro**
Risultato
raggiunto

«Gli sforzi compiuti per garantire il corretto avanzamento del programma - prosegue il documento - hanno anche consentito di certificare alla Commissione europea, entro il 31 dicembre 2021, una spesa pari a 138 milioni di euro e quindi di superare la soglia fissata dai regolamenti».

Agricoltura e pesca

Quanto al Psr, la dotazione finanziaria complessiva risultava pari a 537,96 milioni di euro. Poi, in seguito al sisma, alle Marche sono state assegnate, attraverso il contributo di solidarietà da parte delle altre Regioni, ulteriori risorse che hanno portato la cifra a 697.212.430 euro. Inoltre, dati i ritardi nell'avvio della nuova programmazione, per periodo di transizione 2021-2022, sono stati assegnati alla nostra regione altri 185.390.893 euro. Dell'intero pla-

PER L'AGRICOLTURA RISORSE AGGIUNTIVE DOPO SISMA E COVID

fond, 645 milioni di euro sono stati impegnati a favore dei beneficiari - a fronte di 44.585 domande ammesse a finanziamento - e 311 milioni di euro sono i contributi liquidati. Infine, 6,5 milioni di euro sono andati agli agricoltori colpiti dalla crisi causata dal Covid. Chiude l'elenco il Feamp, che finanzia il piano per la pesca. La dotazione totale era di 31.583.536 euro, con l'obiettivo di spendere entro il 31 dicembre 2021, 15.464.609 euro. Le Marche hanno fatto anche meglio, spendendone 16.116.646.

Nella Macroregione noi siamo i virtuosi

Aumentato il contributo e prorogato il progetto

LA STRATEGIA

ANCONA Tra le strategie che valicano i confini regionali e guardano alla dimensione più europea, c'è anche quella della Macroregione Adriatico Ionica, un progetto che vede coinvolti 10 Paesi, di cui quattro Stati membri dell'Unione europea (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e cinque (Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina, Nord Macedonia e San Marino) extra-UE. Vessillo della giunta Spacca, la Macroregione è passata un po' in secondo piano durante la legislatura a guida Ceriscioli. Dalla sua istituzione nel 2014, qualche passo avanti è stato fatto, ma la strategia non ha mai del tutto ingranato la marcia giusta. Eppure, le Marche si sono meritate un benefit di 400mila euro in quanto partner più virtuoso in uno dei progetti della strategia. Ma procediamo con ordine. Nelle maglie del Rapporto sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie che verrà discusso nella seduta monografica del Consiglio regionale, oltre ai fondi della programmazione europea, si tira un bilancio anche sulla Macrore-

gione Adriatico Ionica, supportata finanziariamente dal Progetto denominato Facility Point, di cui le Marche sono project partner. Il progetto avrebbe dovuto essere completato tra il maggio 2016 ed dicembre 2022, ma è stato prorogato fino al 31 agosto del prossimo anno, con conseguente aumento della dotazione finanziaria che passa da 11.501.170 a 11.901.170 euro. «La Regione Marche, in qualità di Project Partner italiano - dettaglia il Rapporto -, a seguito della proroga del progetto ha ottenuto un ulteriore finanziamento di 400.000 euro.

Il riconoscimento

La richiesta ufficiale di estensione del progetto è stata notificata alla Regione Marche in data 28 gennaio 2022. Considerata la proroga, il progetto Facility Point terminerà il 31 agosto 2023 e la Regione Marche disporrà di un budget complessivo di 3.553.099 euro. Questa integrazione è stata accordata - specifica il documento - in quanto le Marche rappresentano il partner di progetto più virtuoso. Tutto ciò dimostra un ruolo attivo della Regione Marche in qualità di Italian Project Partner del progetto, sia a livello di macroregione che nazionale». A piccoli passi, ma nella direzione giusta quindi, nonostante i risultati che si sperava di ottenere con questa strategia non si siano ancora visti.

IL BUDGET A DISPOSIZIONE FINO ALL'AGOSTO DEL 2023 AMMONTA A 3,5 MILIONI

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



652.036 euro
oltre l'obiettivo
(104%)

491635466 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068 | 0429847068

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio del nastro

Riapre dopo due anni il museo di Offida

● Dopo i lavori di miglioramento sismico, riapre sabato il polo museale di Offida ubicato nel palazzo De Castellotti. Lavori di quasi due anni, resisi necessari a seguito degli eventi sismici 2016-2017. «L'intero patrimonio culturale, materiale e immateriale in esso contenuto – dice l'assessore alle Politiche di accoglienza e

opportunità economiche, Cristina Capriotti – riprende a beneficiare di quella valorizzazione che dal 2020 si era interrotta. Ringrazio gli uffici comunali, i professionisti e tutte le maestranze che si sono adoperate per la progettazione, la realizzazione e il completamento dei lavori finanziati dal programma Por Fesr 2014-2020 e da contributi statali». L'ingresso per l'intera giornata di sabato è gratuito.